

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/12/2017	14	Il freddo minaccia anche le strade <i>Redazione</i>	2
SICILIA SIRACUSA	12/12/2017	30	terremoto di Santa Lucia <i>Silvio Brecci</i>	3
SICILIA SIRACUSA	12/12/2017	31	Lavori al costone, 15 anni dopo <i>Rosanna Gimmillaro</i>	6
UNIONE SARDA	12/12/2017	43	Una casa a fuoco in centro: incendio doloso? <i>Isabella Chiodino</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	12/12/2017	16	La frana a Capo Gallo, Orlando: Il sindaco non ha competenze <i>R.ar.</i>	8
meteoweb.eu	12/12/2017	1	- Maltempo Sicilia: salta il collegamento Palermo-Ustica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	11/12/2017	1	- Maltempo: stop ai collegamenti Sardegna-Corsica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
lanuovasardegna.gelocal.it	11/12/2017	1	Maltempo, allerta meteo in Sardegna: forte vento e mare in burrasca <i>Redazione</i>	11
lanuovasardegna.gelocal.it	11/12/2017	1	Mattarella, grazie a Protezione Civile <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	11/12/2017	1	In arrivo in Sicilia 623 migranti <i>Redazione</i>	13
ilcittadinodimessina.it	11/12/2017	1	Stromboli, vulcano in piena attivit? <i>Redazione</i>	14
ilcittadinodimessina.it	11/12/2017	1	Villarosa: "Aggiornamenti sui lavori legati all'alluvione del 2015." <i>Redazione</i>	15
lasicilia.it	11/12/2017	1	Cassibile, gioiello di archeologia industriale: riapre la centrale idroelettrica <i>Redazione</i>	16
lasicilia.it	11/12/2017	1	Maltempo,fermi collegamenti golfo Napoli <i>Redazione</i>	17
lasicilia.it	11/12/2017	1	Maltempo: allerta in Sardegna per vento <i>Redazione</i>	18
portotorres24.it	11/12/2017	1	Burrasca su Alghero: ? allerta. Raffiche oltre 90km/h, mareggiate <i>Redazione</i>	19
agrigentoweb.it	11/12/2017	1	Stoccaggio rifiuti, Mareamico chiede la revoca dell'ordinanza <i>Redazione</i>	20
regioni.it	11/12/2017	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE E TERREMOTO, MEDAGLIA AL VALORE CIVILE AL DIPARTIMENTO NAZIONALE. PIGLIARU E SPANO RINGRAZIANO I SARDI CHE HANNO OPERATO NEI SOCCORSI - Regioni.it <i>Redazione</i>	21
siciliainformazioni.com	11/12/2017	1	Neve e gelo bloccano l'Italia?? <i>Redazione</i>	22
siciliainformazioni.com	11/12/2017	1	È allarme ghiaccio <i>Redazione</i>	24

Il freddo minaccia anche le strade

Guardia alta in particolare sulle arterie che insistono nella zona Nord della provincia

[Redazione]

Vertice in Prefettura tra i rappresentanti istituzionali che compongono il Comitato operativo per la viabilità. Il freddo minaccia anche le strade. Guardia alta in particolare sulle arterie che insistono nella zona Nord della provincia. ENNA - I locali della Prefettura hanno ospitato nei giorni scorsi una nuova riunione del Comitato operativo per la viabilità, convocato allo scopo di verificare la predisposizione delle misure inerenti la viabilità principale e secondaria della provincia, al verificarsi di precipitazioni nevose. Alla riunione, presieduta dal prefetto di Enna, Maria Rita Leonardi, hanno partecipato il Questore di Enna, Antonino Pietro Romeo, il comandante provinciale dei Carabinieri, Paolo Puntel, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Salvatore Rizzo, il dirigente dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, Salvatore Bonsangue, Sabastiano Scandurra del Comando provinciale della Guardia di Finanza, il direttore regionale dell'Anas, Valerio Mele, rappresentanti del Libero Consorzio comunale, la Polizia stradale, il Dipartimento regionale della Protezione civile, il sindaco di Cerami, Michele Pitronaci, e i rappresentanti dei Comuni di Enna, Sperlinga e Troina. Nel corso della riunione - alla luce delle esperienze acquisite in occasione delle eccezionali nevicate che hanno interessato la parte Nord della provincia nel gennaio scorso - i gestori delle strade e i Comuni presenti sono stati invitati a porre in essere tutte le necessarie iniziative per ridurre o mitigare le criticità che potrebbero derivare sul piano viario dalla presenza di ghiaccio o dalle intense nevicate. In particolare, il prefetto, oltre ad auspicare un potenziamento della macchina organizzativa in termini di uomini e mezzi, ha richiesto che le Amministrazioni locali presenti "verifichino preventivamente la funzionalità delle proprie strutture operative, allertando il proprio personale impiegato nei compiti di protezione civile per una gestione più efficace della viabilità e delle eventuali emergenze viarie, determinate dalle precipitazioni nevose". In tale contesto, è stata sottolineata l'esigenza di garantire un'adeguata risposta al verificarsi delle situazioni più critiche, rappresentate dagli interventi nelle zone più isolate, ove insistono abitazioni ed aziende agricole o per gli interventi di soccorso di persone anziane o affette da disabilità. In particolare, nel corso dell'incontro l'Anas ha assicurato la dislocazione di mezzi spargi neve e spargi sale lungo le strade di competenza, con particolare attenzione alle arterie ubicate nell'area Nord della provincia, più esposte a intense nevicate. A tali mezzi, in casi di consistenti fenomeni meteorologici si affiancheranno servizi di pronto intervento di mezzi meccanici chiamati ad intervenire per l'occasione. I Comuni hanno, dal canto loro, dato la propria disponibilità per predisposizione apposite convenzioni con ditte dotate di mezzi presenti sul territorio al fine di assicurare un tempestivo intervento in presenza di situazioni di emergenza. In ambito autostradale - in caso di precipitazioni nevose consistenti - i mezzi pesanti potrebbero dover confluire presso le aree di accumulo adibite al fermo temporaneo, ubicate localmente a Dittaino, per i mezzi provenienti da Catania e a Ponte Cinquearchi, per i mezzi provenienti da Palermo. Nel corso della riunione, è stata richiamata anche l'importanza di un'adeguata comunicazione nei confronti degli utenti delle strade, affinché verifichino, prima di mettersi in viaggio, le condizioni della viabilità e rispettino tutte le prescrizioni inerenti le dotazioni e l'equipaggiamento (giubbini rifrangenti, segnale di triangolo di pericolo, catene da neve a bordo o pneumatici invernali montati) previsti dalla normativa vigente o dalle ordinanze adottate dagli enti proprietari delle strade. Ai Comuni il compito di verificare la funzionalità delle proprie strutture -

terremoto di Santa Lucia

notte tra il 12 e il 13 dicembre di 27 anni fa, 45 secondi da incubo e 12 vittime

[Silvio Breci]

Il Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre di 27 anni fa, 45 secondi da incubo e 12 vittime Inimenticanza è sciagura, eS JB mentre memoria è riscat- to. Sono parole di Anneliese Knoop-Graf, sorella di Willi Graf, uno dei membri della cosiddetta Rosa Bianca, il movimento tedesco di resistenza che durante la seconda guerra mondiale si oppose con fermezza al nazionalsocialismo. Di Willi, imprigionato dalla Gestapo, condannato a morte e giustiziato nell'ottobre del 1943, Anneliese portò avanti la missione per tutta la vita, fino alla sua scomparsa nell'agosto del 2009. Nel giorno dell'anniversario di quello che è ormai passato alla storia come il , le sue parole risuonano ancora oggi come un forte richiamo al dovere della memoria. Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre di 27 anni fa, 45 secondi da incubo bastarono per spargere dolore e distruzione e causare nella sola Carlentini 12 vittime. Il ricordo dell'ex sindaco Mario Battaglia, uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro Medico, 66 anni, Mario Battaglia fu tra i primi, pochi minuti dopo il sisma, ad accorrere in via DeAmicis e in via Corsica, nel cuore di uno dei due quartieri maggiormente colpiti dal terremoto. E fu tra i primi a sbracciarsi per cercare di strappare alla morte alcuni di quelli che erano rimasti schiacciati dalla montagna di macerie di quegli edifici sbriciolatisi al suolo come castelli di sabbia. Il ricordo di quegli attimi è ancora vivo. La gente urlava - ricorda - cercava amici e parenti, era attonita. Si era parlato di terremoto, lo si era visto in televisione, ma non lo si era mai vissuto. Messi al sicuro mia moglie e i miei figli, pensai immediatamente che forse una parte della città, quella più debole strutturalmente, era andata perduta e con essa si erano perse delle vite. Come d'istinto afferrai la moto di mio nipote e mi diressi verso la piazza per vedere, per sapere se c'erano stati dei crolli. Scendemmo in pochi verso Piazza del Popolo. È Àé che ai miei occhi si aprì uno scenario indescrivibile, In occasione dell'anniversario un forte richiamo al dovere della memoria nel nome di chi non c'è più di morte e distruzione. Da via Pietro Guastella, passando per via Matarazzo Scalia e via Trieste le case si erano accartocciate su se stesse. Si udiva un vociare disperato. Si udivano urla di disperazione. Ero incredulo. Letteralmente inebetito. Immediatamente passai dal civico 17 di via De Amicis. Lì cercai di trovare vivi i coniugi lapichello, miei assistiti. Uscì come per incanto la signora Ciciulla. Era come incipriata, bianca come la morte. Si aggrappò a me come se avesse visto un angelo. Imprecava contro la mala sorte e mi chiedeva se avessi notizie della figlia e dei nipoti. La rassicurai e corsi allora a cercare i coniugi Furnari con le loro bambine piccolissime. La commovente storia di Santuccio Furnari Proprio lì - prosegue Mario Battaglia - mi si parò dinanzi l'inferno. La casa si era letteralmente sbriciolata. I pezzi, i conci arenari, sembravano biscotti ammassati uno sull'altro. Una voce che proveniva da lontano, come dagli inferi, invocava disperatamente aiuto. Una invocazione dietro l'altra, alternata a lunghe pause. Lo ricordo ancora benissimo, era la voce sfinite di una donna che diceva di essere con il marito e che invocava aiuto soprattutto per lui. "Perché mi sembra troppo freddo e non mi risponde. Mi abbraccia forte forte e non vuole lasciarmi", diceva. Mi arrampicai immediatamente sulle macerie. Individuai il luogo dove si trovavano e vedendo lei. Lina, avvinghiata al marito e stretta dalle coperte e dalle lenzuola, cercai disperatamente di liberare dalla polvere le sue narici, poiché aveva difficoltà a respirare. Cominciai allora a gridare a squarciagola: "Lina, Lina, dove sono i bambini, dimmi dove sono i bambini". Fortunatamente, ricordo, mi rassicurò dicendomi che proprio quella notte avevano dormito dalla nonna. Scavai a mani nude per liberarla, ogni pezzo pesava cento chili, ma allora ero giovane e un po' di forza ancora l'avevo. Riuscii a liberare Lina, ma per farlo fui costretto a romperle letteralmente una caviglia. Lina però parlava ancora, gli organi vitali erano sani, ferite non ne vedevo. Ce l'avevo fatta. Il povero Santuccio, il marito, un ragazzo buono e sfortunato, per salvare la moglie si era sacrificato. Le macerie sotto cui era rimasto intrappolato gli avevano schiacciato il polmone ed era morto. Tuttavia lo sollevai esamine. Lina già era al sicuro perché dall'ospedale di Lentini era arrivata in tempo record un'autoambulanza. Gli infermieri portarono via anche Santuccio nell'estremo tentativo di salvarlo. Non

lo vidi più quel ragazzo biondo e dagli occhi buoni. Santuccio ha lasciato in me un vuoto e una rabbia che mi stanno accompagnando per tutta la vita. Spero che un giorno ci rivedremo in un mondo migliore. Il gesto eroico del carabiniere Vito Cali La notte, il buio, la mancanza di luce, la pioggia che cadeva fine e incessante - prosegue Battaglia - non tolsero la speranza al grande cuore dei carlentinesi, che mano a mano si unirono a noi per cercare di salvare i sopravvissuti. Vennero a darci manforte, ricordo bene, alcuni come il dottor Gesualdo Aletta, mio cognato dottor Gaetano Failla. Lui Ã€ giocava in casa. Quello era il quartiere dov'era nato e vissuto. Ma mi impressionò tanto il coraggio di un carabiniere, piccolo di statura, dagli occhi grandi e coraggiosi. Si chiamava Vito Cali. Sentimmo insieme un lamento. "Sono qui, sono vivo, aiutatemi", diceva. Come potevamo aiutarlo? Chi si poteva infilare tra quelle macerie, in un tunnel stretto e pericoloso? Con grande senso del dovere quel carabiniere si tolse la giacca, anche quella faceva spessore, e s'infilò con una lucina nelle viscere della terra. Andò a salvare il malcapitato e lo portò alla luce. Ci commuovemmo tutti. Pensai che ancora esistono nel mondo uomini generosi e altruisti. È per questo che la vita è bella e preziosa. Quella notte e durante le settimane e i mesi successivi riconobbi nella gente della mia città virtù quali l'umiltà, l'onestà e la generosità. E la speranza: far rinascere Carlentini più splendida e più bella di prima. Il ruolo di Nicola Capria e la legge per la ricostruzione Consigliere comunale e assessore alla Sanità dal 1979 al 1984, consigliere provinciale per due legislature dal 1985 al 1994, Mario Battaglia fu anche sindaco di Carlentini nel quinquennio dal 2000 al 2005. La sua lunga e antica militanza nel Partito socialista italiano, all'interno del quale aveva ricoperto per tanti anni la carica di segretario regionale, la portò a essere all'inizio del 1991 il trait d'union, l'anello di congiunzione con l'allora ministro Capria. Calabrese di Rosarno, deputato socialista per cinque legislature, quattro volte ministro, Nicola Capria (1932-2009) fu, nel settimo governo Andreotti, ministro per il Coordinamento della protezione civile dal 12 aprile 1991 al 28 giugno 1992. Fu il successore di Vito Lattanzio, che aveva visitato le zone terremotate nei giorni immediatamente seguenti al sisma, e predecessore di Ferdinando Facchiano. Mario Battaglia è sempre stato orgoglioso dell'amicizia con il ministro Capria, considerato il padre della legge sulla ricostruzione. Ma che ricordo ha di quei giorni? La mia sindacatura - ricorda - si svolse appunto all'inizio del secolo. Tanto i miei predecessori avevano fatto, ma tanto ancora si doveva fare. Nicola Capria, amico e compagno socialista, non si era mai sottratto alle sue responsabilità di ministro della Protezione civile. Esultai infinitamente il giorno che il telegiornale delle 20 annunciò che la delega per la Protezione civile l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti l'aveva affidata al mio amico di sempre Nicola. Abbracciai mia madre e mio padre e dissi loro: "Ora sì che si può partire alla grande". Ma non solo. Alla guida della Regione c'era in quel momento storico un uomo illuminato e intelligentissimo, il democristiano Riño Nicolosi. Nicola Capria e il suo staff vennero a Carlentini. Non si fermarono solo qualche ora, come aveva fatto precedentemente il ministro Vito Lattanzio, ma dormirono due giorni a Carlentini, in un appartamento di via degli Artigiani, sopra il bar Fuccio, di proprietà del signor Nino Tabacco. Si resero conto della situazione e si stadella Sicilia orientale colpite dal terremoto del 13 dicembre, che prevedeva una spesa di 3.900 miliardi di lire. Era stata premiata la tenacia dei terremotati e la buona politica. La legge 433 del 1991 fu una buona legge? La cosiddetta "legge Capria" fu a mio giudizio una buona legge, soprattutto perché affidava la responsabilità della spesa agli stessi aventi diritto. Ricordo ancora con commozione quando Nicola Capria, insieme all'allora deputato nazionale della Dc, Enzo Nicotra, visitò la Chiesa Madre di Carlentini danneggiata dal terremoto. C'ero anch'io. Fummo accompagnati dal compianto mons. Giuseppe Favara, che supplicò il ministro di fare presto. Mons. Favara riuscì a vedere la nostra Chiesa Madre più bella e splendente di prima. Carlentini ha oggi un patrimonio edilizio rafforzato e antisismico. La città ha avuto bili, insieme ai terremotati, la migliore strategia possibile: costruire subito affidando i finanziamenti nelle mani degli aventi diritto. Fu così che dopo la rivolta dei senzatetto tornò il sereno. Capria riuscì a portare in consiglio dei ministri il disegno di legge, che poi sarebbe passato direttamente in parlamento per divenire legge. Nacque la 433, la legge per la pianificazione della ricostruzione delle aree qualche difficoltà a rialzarsi, ma ce l'ha fatta. La politica è stata oculata e prudente, non si sono avuti strascichi giudiziari e sono stati esauriti tutti i fondi a nostra disposizione. Se pensiamo al terremoto di Messina e a quello del Belice, possiamo

senz'altro affermare che la legge Capria ha funzionato ed è stata presa a modello da altre comunità. SILVIO BRECI
Sopra le case di Carlentini distrutte dal sisma; a sin. ancora un'altra immagine di distruzione; sotto le case ricostruite;
Nicola Capria ministro per il Coordinamento di Protezione civile; Mario Battaglia tra i primi ad intervenire; a destra la
piazza intitolata a Capria Nel 2015 a Nicola Capria fu intitolât la nuova piazza realizzata nel cuore del quartiere di
Carlentini che oggi ospita molte delle famiglie che dop< quella drammatica notte dovettero lasciare le loro case
distrutte o irreparabilmente danneggiate L'EPICENTRO Venne localizzato nel Golfo di Augusta, città che subì i danni
ma gg ori agli edifici: nell'area delle dismesse saline vennero installati i containers per 7 mila senzatetto. Danni anche
a Melilli, Sortino, Lentinie Noto -tit_org-

Lavori al costone, 15 anni dopo

[Rosanna Gimmillaro]

Verso il completamento gli interventi in via Dante per le opere di protezione e di illuminazione CARLENTINI. Si avvia verso la fine il completamento del costone roccioso di via Dante, l'opera che attende da quasi 15 anni di essere ultimata. Entro fine anno ci sarebbe la possibilità di definire la realizzazione della strada che collega via Porta Siracusa e via San Benedetto in una sorta di circonvallazione esterna. L'impresa di Caltanissetta che si è aggiudicata la gara, dal mese di luglio sta lavorando senza sosta con mezzi pesanti e squadre di operai per realizzare la sede stradale, opere di protezione, impianti per acque bianche e nere e di illuminazione. L'attesa per l'allargamento e messa in sicurezza della strada, chiusa ormai da anni, sarebbe dunque terminata. Nei mesi scorsi in occasione di una conferenza stampa il sindaco Pippo Basso e l'assessore ai lavori pubblici Salvatore Mangiameli annunciarono l'arrivo del decreto di finanziamento di 270 mila euro, trasmesso all'Ente dal dipartimento regionale di Protezione Civile. Somma questa destinata a completare la striscia del costone dove le case si affacciano sul vuoto. L'importo iniziale di circa due milioni di euro, utilizzati per il consolidamento del costone roccioso e la rimozione del vincolo per l'instabilità dello stesso non riuscì a coprire per intero l'intervento. L'opera originariamente predisposta solo per la fortificazione della zona, venne lasciata tra le incompiute per tanti anni. La presa di posizione dell'amministrazione e le varie missioni palermitane dei funzionari dell'ufficio tecnico portarono alla svolta. La strada che prima era solo una trazzera di campagna, ora realizzata a norma, attende solo di essere asfaltata. Oltre a garantire sicurezza eliminerà il rischio di smottamenti a salvaguardia di tutti i fabbricati costruiti sul costone. ROSANNA CIMMILLARO -tit_org-

RZACHENA**Una casa a fuoco in centro: incendio doloso?***[Isabella Chiodino]*

ARZACHENA. Ore di paura Un incendio è divampato ieri in una palazzina in via Magenta, nel centro storico di Arzachena. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, intono alle 17. Gli anziani coniugi che occupano l'appartamento al pianterreno hanno visto le fiamme propagarsi lungo le rampe di scale che costeggiano l'edificio e collegano due appartamenti e una mansarda. Quest'ultima ha subito i danni maggiori con il crollo parziale del tetto. Subito la chiamata ai vigili del fuoco, arrivati sul posto in pochi minuti dalla stazione di Cascioni. Contattato anche l'inquilino del primo piano, fortunatamente assente al momento dell'incidente. Le operazioni di spegnimento hanno impegnato i soccorsi fino alle 20, ma sulle cause che hanno scatenato le fiamme non ci sono ancora conferme. Le indagini sono in corso anche da parte dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme alla polizia locale di Arzachena. Si parla solo di ipotesi, nessuna esclusa, nemmeno il dolo. I vigili del fuoco hanno acquisito immagini all'interno della struttura e recuperato quelle girate in esterna dalla strada da alcuni testimoni: serviranno a ricostruire la vicenda e a chiarire come e da dove è partito l'incendio che ha rischiato di bruciare l'intero edificio. Nel frattempo, la coppia di anziani residente al piano terra ha preferito lasciare l'appartamento invaso di cenere e fumo per la notte, mentre l'inagibilità è stata dichiarata solo per la parte della mansarda. Sul posto è intervenuta anche la squadra della protezione civile

Agosto '89. Isabella Chiodino RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio -tit_org-

La frana a Capo Gallo, Orlando: Il sindaco non ha competenze

[R.ar.]

GLI INTERROGATORI. Due anni fa il distacco di un masso causò la morte di un'anziana. Indagati anche l'ex primo cittadino Cammarata e tredici fra dirigenti e teci La frana a Capo Gallo, Orlando: Il sindaco non ha competenze Si è difeso per circa due ore, sostenendo di essere solo organo di indirizzo politico e di non avere competenze specifiche, in campo tecnico: Leoluca Orlando risponde al pm Silvia Benetti dicendo che sono gli organismi appositi, in particolare la Protezione civile, a dover evitare e prevenire il crollo di Capo Gallo, costato la vita, due anni fa, a una donna di 88 anni, Omelia Paltrinieri. Interrogato ieri pomeriggio come indagato (15 in tutto le persone a carico delle quali è aperta l'inchiesta, fra di loro anche Diego Cammarata), il sindaco ha fatto una disamina della ripartizione dei compiti all'interno dell'amministrazione comunale, escludendo di poter interferire e di avere competenze per sostituirsi a eventuali inadempienze degli uffici. Orlando nei giorni scorsi era stato raggiunto da un avviso di garanzia ed è così andato dal pm assieme al proprio legale, l'avvocato Roberto Mangano. L'ipotesi dell'accusa è quella del disastro colposo, delle lesioni e dell'omicidio colposo: la mancata esecuzione di una serie di interventi in una zona, quella di Capo Gallo, in cui i movimenti franosi sono frequenti - si sono ripetuti fino ai giorni scorsi - sarebbe stata la causa del distacco del masso che colpì la villa di via Calpurnio in cui, la mattina del 27 novembre 2015, un giorno di pioggia molto forte, la signora Paltrinieri stava dormendo. L'anziana donna rimase uccisa sul colpo, la nipote Bianca Maria Lo Giudice sfuggì alla morte per miracolo e rimase solo ferita. Indagati, con Orlando e il suo predecessore (e successore, nel 2001) Cammarata, sono pure altri 13 tra dirigenti del Comune, tecnici e progettisti, L'avviso di garanzia prelude alla chiusura delle indagini e, in prospettiva futura, alla possibile richiesta di rinvio a giudizio o di archiviazione: nella lista degli indagati ci sono pure Francesco Mereu, Massimo Verga, Salvatore Badagliacca, Nicola Di Bartolomeo, Antonio Maria Diño, Filippo Careara, Camillo Alagna, Rosario Verga, Emilio Di Maria, Giuseppe Vinti, Fabio Cittati, Vincenzo Cerniglia e Al do Pisano. Verso l'archiviazione la posizione di un altro indagato, l'architetto Mario Li Castri, capo area tecnica di riqualificazione urbana, difeso dall'avvocato Marcello Montalbano: la sua posizione è stata infatti stralciata. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, basata su consulenze tecniche, la pericolosità della zona di Capo Gallo, per quel che riguarda gli eventi franosi, era nota e documentata. Abbastanza scontati e noti pure gli interventi attivi e passivi da adottare, ma i tempi della progettazione furono molto lenti e i lavori vennero avviati soltanto dopo il 10 dicembre 2015, a un paio di settimane di distanza dal distacco fatale per la povera Paltrinieri. Sarebbe stato necessario agire piuttosto con i meccanismi della somma urgenza: Non avere adottato questa procedura è da porre in relazione con lo stesso fenomeno occorso, stabilì Giovanni Baria, ingegnere e docente al Politecnico di Torino, l'esperto consultato dai pm Benetti e Bruno Brucoli, che con Nino Di Matteo, inizialmente contitolare del fascicolo, coordinano l'inchiesta. R. AR. Il sindaco Leoluca Orlando -tit_org-

- Maltempo Sicilia: salta il collegamento Palermo-Ustica - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: salta il collegamento Palermo-Ustica La motonave Sibilla non effettuerà la corsa prevista per le 08:30 sulla tratta Palermo-Ustica A cura di Filomena Fotia 12 dicembre 2017 - 07:44 [mareggiata-640x480] La compagnia di navigazione Siremar rende noto che a causa del persistere delle avverse condizioni meteorologiche, la motonave Sibilla non effettuerà la corsa prevista per le 08:30 sulla tratta Palermo Ustica.

- Maltempo: stop ai collegamenti Sardegna-Corsica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: stop ai collegamenti Sardegna-CorsicaIl collegamento con la Corsica è stato sospeso e riprenderà con miglioramento delle condizioni meteoA cura di Filomena Fotia11 dicembre 2017 - 12:17[mareggiata-640x480]I vigili del fuoco di Olbia e Sassari hanno lavorato tutta la notte a causa del forte vento che soffia da sudovest: decine gli interventi per alberi e palidi velti dalle raffiche di libeccio. Disagi anche nei collegamenti marittimi, in particolar modo per la nave Bastia che effettua la tratta Santa Teresa-Bonifacio: il collegamento con la Corsica è stato sospeso e riprenderà con miglioramento delle condizioni meteo.

Maltempo, allerta meteo in Sardegna: forte vento e mare in burrasca

[Redazione]

Previste 24 ore di raffiche da sud-ovest sulle coste occidentali e settentrionali. Temperature in leggero aumentoTags maltempo11 dicembre 2017[image]CAGLIARI. Freddo, qualche sporadica pioggia, ma soprattutto vento forte. Per la Sardegna le prossime 24 ore saranno segnate da forti raffiche che potranno raggiungere anche la burrasca. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo. Si prevedono venti forti da sud-ovest sulle coste occidentali e settentrionali della Sardegna - si legge nel bollettino - la ventilazione sarà fino a burrasca da sud-ovest sulle coste nord occidentali e sulla Nurra. Le forti raffiche di vento iniziate già ieri sera al momento non hanno provocato gravi

Mattarella, grazie a Protezione Civile

[Redazione]

Capo dello Stato consegna medaglia d'oro a valore civile11 dicembre 2017[image](ANSA) - ROMA, 11 DIC - "Il Paese vi è riconoscente,

In arrivo in Sicilia 623 migranti

[Redazione]

Fra Trapani, Augusta e Catania. Ci sono anche numerose donne: una è in avanzato stato di gravidanza. 11 dicembre 2017. Ad Augusta è attesa per questa sera al porto la nave 'Aquarius' con a bordo oltre 450 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mare Mediterraneo. A bordo della nave in arrivo nel porto della provincia di Siracusa anche numerosi minori e donne, tra cui una in avanzato stato di gravidanza. Sono in tutto 623, però, i migranti soccorsi nel mare Mediterraneo, che arriveranno oggi con tre sbarchi in Sicilia. I primi 76, tutti egiziani ad eccezione di un siriano, sono già approdati a Catania su nave Zeffiro della marina militare italiana. Sempre oggi è previsto l'approdo nel porto di Trapani della nave militare Hms Echo della Gran Bretagna con a bordo 97 migranti.

Stromboli, vulcano in piena attivit?

[Redazione]

Stampa[photo_5249]Innalzata da verde a giallaallerta sul vulcano Stromboli. E quanto è stato stabilito dal dipartimento della protezione civile nazionale in accordo con la struttura di protezione civile della Regione Siciliana e la conseguente attivazione della fase operativa di attenzione secondo quanto previsto dal piano nazionale di emergenza per l'isola di Stromboli. La decisione è stata presa nel corso di una riunione straordinaria svolta in sede del Dipartimento e dedicata all'analisi dei dati delle ultime rilevazioni sullo stato dell'attività del vulcano, avendo le reti di monitoraggio registrato, nell'ultimo periodo, alcune variazioni dei parametri sismici, geochimici e di deformazione di versante. Tale valutazione è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai centri di competenza che per lo Stromboli sono l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Osservatorio Etno, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo) e il dipartimento di scienza della Terra dell'università di Firenze. L'innalzamento del livello - spiega, in un comunicato, il dipartimento della protezione civile - determina il potenziamento del sistema di monitoraggio del vulcano e l'attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il dipartimento condivide tali informazioni con la struttura di protezione civile della regione Siciliana che, soprattutto in relazione a scenari di impatto locale, allerta le strutture territoriali di protezione civile e adotta eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali. Occorre tener presente che alcune fenomenologie dello Stromboli sono del tutto imprevedibili e improvvise, pertanto anche quando il livello di allerta è verde il rischio non è mai assente: come per ogni vulcano, il passaggio di livello di allerta può non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività, anche del tutto impreviste. lunedì 11 dicembre 2017[end_paragrafo_sx]

Villarosa: "Aggiornamenti sui lavori legati all'alluvione del 2015."

[Redazione]

Stampa[photo_5250] Il deputato del Movimento 5 Stelle Alessio Villarosa comunica di aver sollecitato nuovamente la protezione civile nazionale per chiedere con forza alla protezione civile regionale maggiori risposte e maggiori certezze sui lavori programmati e da programmare legati alle ordinanze 340 e 458 del 2016, le ordinanze relative alle alluvioni che hanno colpito la provincia di Messina due anni fa. A settembre 2017, spiega Villarosa, dopo aver depositato un'interrogazione sul tema chiesi, tramite PEC, un interessamento diretto da parte della protezione civile nazionale. In quanto ancora i cittadini, soprattutto delle mie zone, sono in attesa degli interventi concreti e previsti dall'ordinanza. Ed ogni anno, in questo periodo, guardano sempre con paura il cielo sperando che non piova mai come due anni fa... A seguito della mia PEC il dipartimento della protezione civile manda una nota (a fine settembre) in cui mi comunica di aver chiesto alla regione una lista di tutte le azioni intraprese e da intraprendere a seguito delle "due" ordinanze sul tema. La settimana scorsa, mi sono informato telefonicamente con gli uffici ed ancora non si hanno notizie dalla regione. Venerdì ho perciò deciso di mandare un'ulteriore PEC sempre alla protezione civile nazionale per capire in che modo vogliano sollecitare gli uffici della regione siciliana oltre che a rispondere alle PEC anche a rispondere ai cittadini che attendono i lavori in quelle zone. Sono passati due anni ed ancora siamo solo alla "Caratterizzazione dei sedimenti" o alla nomina dei RUP. Questa situazione ha dell'incredibile! lunedì 11 dicembre 2017[end_paragrafo_sx]

Cassibile, gioiello di archeologia industriale: riapre la centrale idroelettrica

[Redazione]

Cassibile (Siracusa) - Per anni si è fantasticato sull'utilizzo della grandestruttura che si trova nel cuore del canyon più profondo d'Europa: un hotel, un centro di informazioni turistiche, un museo. Nulla di tutto ciò. La centrale idroelettrica di Cassibile è tornata ad espletare il compito per cui era stata pensata e costruita 110 anni or sono: produrre energia grazie alla forza dell'acqua. Ieri il taglio del nastro, eterno ritorno, ma non un ritorno al passato. Vero e proprio gioiello di archeologia industriale, l'impianto è stato regolarmente in servizio fino al 2005, quando un fenomeno franoso ha interessato il costone che sovrasta l'unica strada d'accesso, rendendo impossibile raggiungere la Centrale e, quindi, bloccandone il funzionamento. Luca Selmi, responsabile della nuova centrale idroelettrica nel cuore della Riserva Naturale di Cavagrande del Cassibile svela i dettagli dell'operazione targata Enel Green Power. È una centrale - dice Selmi - costruita nel 1908. Nella sua vita ha subito tanti eventi, tra cui i bombardamenti della seconda guerra mondiale, alluvione del 1951, saccheggi vari nel tempo e per ultima la frana nel 2005. A seguito dell'ultimo evento calamitoso per la centrale, furono stanziati dalla protezione civile regionale 600 mila euro per la messa in sicurezza dell'area intorno al fabbricato e della strada che conduce alla centrale. Lavori realizzati in tempi record che hanno messo tutta l'intera valle in sicurezza. Il 5 marzo del 2013 è la data che segna l'inizio della rinascita: Enel Green Power presenta il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria all'amministrazione avolese per ottenere l'autorizzazione edilizia necessaria per cominciare i lavori. Sono stati stanziati 5 milioni di euro per il rifacimento dell'intera centrale a partire dalle opere di presa, i 9 km di canale di derivazione e condotte forzate. Il gruppo installato all'interno della centrale è di circa 2 megawatt di potenza e riesce a soddisfare il fabbisogno di mille famiglie. Un impianto ad energia rinnovabile, pulito e che funziona tutto l'anno. Da ieri quindi l'acqua del fiume Cassibile torna a produrre energia. Soddisfatto il sindaco di Avola Luca Cannata nel cui territorio batte la centrale. È un recupero che serve da monito a tutto il territorio. Una bellissima dimostrazione di come si può fare tanto, rispettando l'ambiente.

Maltempo,fermi collegamenti golfo Napoli

[Redazione]

NAPOLI, 11 DIC - Nuovo stop ai trasporti marittimi nel golfo di Napoli a causa del maltempo. Fermi da questa mattina tutti i collegamenti di linea da Napoli ed a Sorrento per Capri, Ischia e Procida. Soltanto da Pozzuoli è riuscita a salpare la nave in direzione di Ischia. Verso Capri, che è nuovamente isolata, interrotti per le proibitive condizioni meteorologiche sia i collegamenti con i traghetti che con i mezzi veloci. L'avviso di allerta meteo diffuso ieri dalla Protezione Civile indicava mareggiate e venti forti per l'intera giornata di oggi e fino alle 12 di domani. (ANSA).

Maltempo: allerta in Sardegna per vento

[Redazione]

CAGLIARI, 11 DIC - Freddo, qualche sporadica pioggia, ma soprattutto ventoforte. Per la Sardegna le prossime 24 ore saranno segnate da forti raffiche che potranno raggiungere anche la burrasca. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo. "Si prevedono venti forti da sud-ovest sulle coste occidentali e settentrionali della Sardegna - si legge nel bollettino - la ventilazione sarà fino a burrasca da sud-ovest sulle coste nordoccidentali e sulla Nurra". Le forti raffiche di vento iniziate già ieri sera al momento non hanno provocato gravi danni o disagi. Secondo le previsioni fornite dall'Arpas oggi il cielo sarà nuvoloso e sono previste deboli piogge o improvvisi temporali sui settori occidentali, domani la situazione sarà analoga e interesserà i settori settentrionali. Le temperature rimarranno fredde ma in leggero aumento.

Burrasca su Alghero: ? allerta. Raffiche oltre 90km/h, mareggiate

[Redazione]

ALGHERO - Venti di burrasca, mareggiate e possibili temporali. Anche la Sardegna nord occidentale attraversata in queste ore dalla perturbazione che tiene col fiato sospeso mezza Europa. Previsti venti forti da Sud-Sud Ovest che interesseranno soprattutto i bacini centro occidentali dello Stivale, dalla Liguria alla Sicilia e Sardegna con raffiche di 80-90 km/h. Previste onde sino a 8-9 metri tra Golfo del Leone, Mare di Corsica e Ligure occidentale, 6/7 sul Tirreno e il canale di Sardegna. Per ora nessun problema in aeroporto, con i voli di domenica sera regolari e le partenze mattutine in orario. Il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emanato un avviso di condizioni meteo avverse fino alle ore 23, ma possibile che l'allerta venga prolungata. Anche martedì il vento si manterrà sostenuto in gran parte dello Stivale. Forti venti di Libeccio e Scirocco continueranno a interessare il Tirreno centro meridionale, i bacini meridionali e l'Adriatico centro meridionale con raffiche ancora oltre i 50 km/h. Attesi ancora tesi venti da SO anche sul Ligure e il Mare di Sardegna. Mercoledì i venti meridionali continueranno ad interessare i bacini meridionali mentre su quelli centro-occidentali torneranno ad intensificarsi il Maestrale e il Ponente, che a loro volta lasceranno nuovamente spazio a un teso Libeccio da giovedì - venerdì.

Stoccaggio rifiuti, Mareamico chiede la revoca dell'ordinanza

[Redazione]

[stoccaggio]Lo scorso mese il comune di Agrigento ha provveduto ad individuare 2 aree per lo stoccaggio della frazione secca della raccolta differenziata; la prima nel centro storico del Villaggio Mosè dentro un'area sportiva (il vecchio campo di calcio) a pochissimi metri dalle civili abitazioni. L'area in questione era già stata individuata anche nel piano di protezione civile, come area di accoglienza durante gli eventi calamitosi. Un'altra area individuata è quella di Fondacazzo nel parcheggio del parco dell'Addolorata. [INS::INS] Secondo Mareamico per ambedue le aree non vi è traccia di alcuna autorizzazione e non potrebbe essere altrimenti vista la dissenzata scelta fatta. Mareamico chiede la revoca urgente dell'ordinanza in questione. [stoccaggio-rifiuti-2][stoccaggio-rifiuti-3][stoccaggio-rifiuti-4][stoccaggio-rifiuti-1][whatsapp-agweb-1][INS::INS]

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE E TERREMOTO, MEDAGLIA AL VALORE CIVILE AL DIPARTIMENTO NAZIONALE. PIGLIARU E SPANO RINGRAZIANO I SARDI CHE HANNO OPERATO NEI SOCCORSI - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 Cagliari, 11 dicembre 2017 - Il presidente della Regione Francesco Pigliaru e l'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, questa mattina hanno assistito, in collegamento dalla Sala operativa di Cagliari, alla consegna da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella della Medaglia d'oro al valore civile al Dipartimento nazionale di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attività svolta in occasione del terremoto che ha colpito il centro Italia. Hanno seguito la cerimonia anche il direttore regionale della Protezione civile, Graziano Nudda, quello dell'agenzia Forestas, Antonio Casula, e il comandante del Corpo forestale, Gavino Diana. Durante il sisma del 2016 anche la Regione Sardegna aveva fornito immediata disponibilità per i soccorsi al Dipartimento nazionale e inviato sui luoghi della calamità sia tecnici che volontari. Il presidente Pigliaru e l'assessora Spano hanno voluto nuovamente ringraziare oggi le donne e gli uomini del Sistema di Protezione civile regionale che, hanno sottolineato, meritano la più grande riconoscenza delle istituzioni: tecnici della Direzione regionale di Protezione civile, del Corpo forestale, di Forestas, del Genio civile e delle associazioni del volontariato inviati nelle zone del sisma. Ogni giorno sono infatti in prima linea per la sicurezza delle popolazioni e hanno dato prova di grande valore anche in occasione del terremoto del 2016, operando in piena collaborazione con il Dipartimento nazionale. Il 3 novembre 2016, su proposta dell'assessora Spano, la Giunta aveva autorizzato, in caso di richiesta della Direzione di Comando e Controllo del Dipartimento nazionale, intervento della Colonna mobile regionale di Protezione civile in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e aveva reso subito operativi 50 operatori qualificati da inviare nelle aree del disastro. Tra il 30 ottobre 2016 e il 2 gennaio 2017, ripartiti in otto turni, una cinquantina di operatori sardi hanno svolto attività nelle zone colpite dal sisma. Le foto sono disponibili sul profilo Flickr dell'Ufficio stampa Ras: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/>

Neve e gelo bloccano l'Italia??

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.

Il maltempo blocca l'Italia. Neve, gelo e pioggia ghiacciata da Nord a Sud stanno creando forti disagi soprattutto alla circolazione tra treni in tilt e strade chiuse. Le situazioni più critiche si registrano in Piemonte, Liguria e Toscana. E dopo i primi fiocchi caduti ieri a Milano, questa mattina si è imbiancata anche Torino, dove sono previsti 3-6 centimetri di neve in pianura e 5-10 centimetri in collina.

LIGURIA È stata prolungata l'allerta rossa fino alle ore 13 di domani per i bacini medi e grandi su tutta la zona lungo la costa da Portofino a Sarzana, al confine con la Toscana e per tutta la provincia della Spezia. Il massimo grado di criticità già in vigore nell'interno di Valfontana buona e Valle Sturla rimarrà valido invece fino alle 9 di domani mattina. Nelle ore successive l'allerta andrà a scendere su tutti i bacini: sarà arancione fino alle 18 e a seguire gialla fino alla mezzanotte di domani. Nello spezzino e nel levante genovese occhi puntati sui principali corsi d'acqua, Entella a Chiavari e poi i fiumi Magra e Vara verso il confine con la Toscana. Al momento sono 16 mila le utenze fuori servizio, secondo le rilevazioni di Enel, soprattutto nel genovese e savonese. Sulla costa nel primo pomeriggio grande apprensione per la violenta mareggiata che si è abbattuta sul ponente ligure causando il crollo in mare di una porzione della passeggiata sull'Aurelia nel territorio del comune di Vado Ligure. E successivamente intorno alle 14 lungo il percorso che collega la cittadina a Savona. Prima una grossa crepa che si è formata sulla passeggiata fronte mare poi, per la violenza delle onde, il crollo di parte della parete rocciosa a picco sulla costa. Sul posto intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile, non si registrano feriti. Sempre nel primo pomeriggio cinque migranti che avevano trovato rifugio sotto un ponte ferroviario nel greto del fiume Roja a Ventimiglia sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Il gruppo si trovava accampato all'altezza di via Tenda, nell'alveo del corso d'acqua che è salito di livello nei pressi della foce a causa delle avverse condizioni meteorologiche del mare in burrasca.

TOSCANA È stato diramato alle 13.30 l'ultimo bollettino di valutazione delle criticità del Centro funzionale regionale della Regione Toscana che ha confermato l'allerta rossa per rischio idrogeologico ma ha declassato a giallo il livello di allerta per il vento. Le previsioni per domani prevedono un miglioramento dello stato di allerta, indicando solo livello arancione per rischio idrogeologico fino alle 6 del mattino e giallo per il resto della giornata. Cos'è il gelicidio? **TRENI IN TILT** A causa del maltempo e del forte gelicidio il traffico ferroviario, rileva Rfi con un aggiornamento alle ore 11, rimane fortemente rallentato su alcuni punti della rete ferroviaria nazionale, dove sono attivi i piani neve e gelo di Rete Ferroviaria Italiana. In Piemonte, sul nodo di Torino riprende regolarmente la circolazione dopo il guasto dovuto al maltempo tra Torino Lingotto e Torino Porta Nuova, in direzione Genova. Sulla linea Torino-Bardonecchia la circolazione è rallentata fino a 20 minuti. In Piemonte-Valle Aosta, sulla linea Ivrea-Aosta la circolazione è rallentata fino a 20 minuti. In Trentino Alto Adige, sulla linea Verona-Brennero il traffico è rallentato fino a 60 minuti in direzione Sud per la presenza di ghiaccio. In Piemonte-Liguria, traffico sospeso sulla linea Savona-San Giuseppe di Cairo. In Liguria-Lombardia-Piemonte le linee Genova-Milano e Genova-Torino (via Mignanego) rimangono ancora sospese. In Liguria, le linee Genova-Acqui Terme e Genova-Busalla-Arquata rimangono ancora sospese al traffico ferroviario. Sulla linea Savona-Ventimiglia, la circolazione sta gradualmente tornando alla normalità dopo un guasto dovuto al maltempo tra Albenga e Loano. In Emilia Romagna-Toscana, sulla linea Bologna-Prato la circolazione è in graduale ripresa dalle 10.40. In Emilia Romagna-Liguria, sulla linea Parma-La Spezia, il traffico è sospeso tra Pontremoli e Parma con attivazione servizi sostitutivi con bus.

STRADE CHIUSE Proseguono le attività di Anas per garantire la transitabilità sulle strade statali del Centro-Nord Italia interessate nelle ultime ore dal maltempo e dalla neve. Nel dettaglio, in Valle Aosta è stata riaperta la strada statale 26 della Valle d'Aosta tra i comuni di Pré-Saint-Didier e La Thuile (dal km 133,600 al km 143) mentre resta temporaneamente chiusa a causa del rischio valanghe nel comune di La Thuile (dal km 144,300 al km 146,500) e nel

comune di Courmayeur (dal km 6,500 al km 7,700), in località La Saxe: i percorsi alternativi per veicoli leggeri sono segnalati sul posto. Provvisoriamente chiusa anche la strada statale 27 del Gran San Bernardo nel comune di Saint-Rhemy-en-Bosses a causa del rischio slavine e per la bassa visibilità. In Piemonte è temporaneamente chiusa la strada statale 28 del Colle di Nava nel comune di Garessio, in provincia di Cuneo, a causa di alberi caduti sulla carreggiata. Gli interventi di ripristino sono in corso. Resta chiusa anche la strada statale 21 della Maddalena da Argentera al confine di Stato, in provincia di Cuneo. In Lombardia, sulla strada statale 38 var (variante di Morbegno) tra Cosio Valtellino e Trivio Fuentes, in provincia di Sondrio, è stata riaperta la carreggiata in direzione nord mentre resta chiusa la carreggiata in direzione sud. Resta temporaneamente chiusa anche la strada statale 38 dello Stelvio tra la località Bagni Vecchi e il Passo dello Stelvio, a causa del forte vento e delle nevicate in corso. In Emilia Romagna si segnalano possibili disagi sulla strada statale 45 della Val di Trebbia, soprattutto nel tratto compreso tra Bobbio e Cerignale, in provincia di Piacenza, a causa di forti raffiche di vento che hanno causato la caduta di alcuni alberi. Mezzi e personale Anas sono in azione per ripristinare la transitabilità. In Liguria resta chiusa la strada statale 1 Via Aurelia in corrispondenza di una frana ad Arenzano (km 547,700) per motivi precauzionali, date le condizioni meteo, secondo la procedura condivisa con le Autorità competenti. Il traffico è deviato sull'autostrada A10 tra Genova Voltri e Arenzano. In Toscana, infine, sulla strada statale 1 Via Aurelia è chiuso lo svincolo di Viareggio Sud, in ingresso e in uscita in direzione nord, a causa di allagamenti sulla viabilità secondaria. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

È allarme ghiaccio

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Gli esperti lo avevano previsto. E puntualmente il freddo è arrivato. Tanto freddo e primi fiocchi di neve, che ieri hanno iniziato a imbiancare Milano. Ma ora la minaccia principale è il ghiaccio. Abbassamento drastico delle temperature rischia infatti di tramutare pioggia e nevischio a terra in una trappola di ghiaccio, il vero protagonista di questi giorni da brivido. E tutto il Belpaese è nella morsa del maltempo, con allerta che dal giallo è passata all'arancione, mentre in alcune regioni, come Toscana e Liguria, è già scattata l'allerta rossa. Al Nord, poi, si fa sempre più concreta la minaccia del gelicidio, la precipitazione di pioggia gelata, con conseguente pericolo per la circolazione stradale, specie sulla bassa Pianura centro-occidentale e sull'Appennino. MILANO SOTTO LA NEVE Ieri sull'Appennino ligure un treno che viaggiava da Milano a Nizza è rimasto bloccato per ore, mentre nel pomeriggio, come da previsioni, la coltre bianca ha iniziato a ricoprire strade e palazzine. Oggi, hanno precisato dalla Protezione Civile, il tempo sarà ancora instabile con nevicate diffuse su Alpi, Prealpi e alta Pianura con quota neve in deciso rialzo nel corso della mattinata fino a portarsi gradualmente oltre i 1200 metri. RAFFICHE E PIOGGIA Previste, inoltre, sempre per oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e sul Lazio, specie sui settori meridionali e su Abruzzo e Molise, in particolare sui settori appenninici. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. ALLERTA ROSSA IN TOSCANA E LIGURIA Attesi, dalla notte, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con rinforzi fino a burrasca forte su Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi allerta rossa per rischio idrogeologico localizzato sui bacini di levante in Liguria e sulla Valdarno Inferiore, Versilia e Reno in Toscana, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sempre in Toscana, su tutti i bacini del Serchio, su Bisenzio e Ombrone e in Lunigiana. Allerta arancione per rischio idrogeologico sarà sui bacini liguri centrali, sull'Emilia centro-occidentale e in Lombardia sulle aree alpine e prealpine centro-orientali. Allerta gialla sulle restanti aree della Liguria, sul Piemonte meridionale, sulla provincia autonoma di Trento, su parte di Lombardia, di Veneto, di Friuli-Venezia-Giulia e dell'Emilia-Romagna, sull'Umbria, parte della Toscana appenninica centrale, sul Lazio, sulle zone interne di Abruzzo e Molise. QUADRO AGGIORNATO Il quadro meteorologico ed delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo